



SOLO FUMO... E NEANCHE BUONO

Inutile incontro - alla presenza dei vertici di INL - nella giornata di oggi, per continuare la cosiddetta “discussione” sulla chiusura dell’INL e il suo rientro al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Anche oggi non si è praticamente discusso di nulla: siamo sempre alle promesse e alle buone intenzioni (che si sa cosa lastricano...). Un *déjà vu*, insomma. Un film già visto in questi anni, in cui erano state fatte promesse mirabolanti, senza mai portare nulla in favore di lavoratrici e lavoratori. Oggi ci è stato promesso che tutti i fondi esistenti (fondo di spese di lite, Poletti e altro) saranno fatti confluire nel FRD fino ad arrivare a 50 milioni di euro e che si vuole partecipare ai fondi dell’INPS. Ci manca uno “sciogli pancia” in omaggio e, forse, potremmo ragionare.

A parte queste *boutades*, non ci è stato dato alcun documento, non ci è stato ancora comunicato perché s’intende realizzare il Dipartimento delle Attività Ispettive e in cosa e come questo funzionerebbe meglio dell’INL, come si intende migliorare l’attività ispettiva e tutte le altre attività che ogni giorno si svolgono quotidianamente negli uffici, come si intende organizzarne le attività, quali miglioramenti concreti ci saranno per i lavoratori e anche per la cittadinanza.

A margine dell’incontro ci è stato comunicato che l’Amministrazione convocherà a breve un tavolo per discutere della **reperibilità presso l’ITL di Roma**, “*perché la situazione è diventata urgente*”. Ci fa piacere che finalmente la situazione sia diventata urgente anche per l’Amministrazione. Per quanto ci riguarda, ribadiamo quanto avevamo già detto e scritto nei mesi passati e quanto poi ribadito anche nei comunicati unitari sul punto: invece di giocare al piccolo legislatore che non porta a casa nulla, sarebbe più utile e produttivo concentrarsi sulla redazione di una bozza di protocollo che disciplini la reperibilità in tutti i suoi aspetti. Chiariamo subito che se l’Amministrazione intende sedersi al tavolo solo per buttare qualche soldo in elemosina e chiudere lì la discussione, provando così a tacitare le legittime proteste dei lavoratori, non ha capito assolutamente nulla o fa finta.

E allora lo chiariamo nuovamente: quello che si chiede è un accordo generale sulla reperibilità o sulle altre forme che si potranno immaginare per garantire i lavoratori e l’efficienza del servizio. Anche considerando che – come ammette la stessa Amministrazione – l’esempio di Roma potrebbe essere ampliato ad altri territori e quindi è bene mettere subito in chiaro le “regole d’ingaggio”.

Roma, 3 marzo 2023

Coordinatore nazionale FP CGIL – INL
Matteo Ariano